

TREDICESIMO INSEGNAMENTO  
BIBBIA E VITA

66. **Bibbia e vita del fedele**

Il Concilio Vaticano II ha raccomandato di accostarsi volentieri al Testo Sacro, per questo ha esortato, con forza e con insistenza, tutti i fedeli cristiani, a imparare la “*sublime conoscenza di Gesù Cristo*” (Fil 3,8), con la frequente lettura delle divine Scritture (*Dei Verbum* 25).

Questo avviene ascoltandone la proclamazione nella liturgia, facendo pie letture, partecipando a incontri biblici, a forme di *Lectio Divina*<sup>1</sup>. Lapidaria è l'affermazione di san Girolamo: «L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo»

La Scrittura è una miniera di insegnamenti. Dio esortò Ezechiele: «*Mangia questo rotolo!*» (Ez 3,1): è il rotolo contenente la Parola di Dio. La dottrina non deve rimanere qualcosa di astratto. «*Le parole che hai dato a me io le ho date a loro*» (Gv 17,8).

Proprio perché è Parola di Dio, essa è viva: perciò è «efficace», cioè produce ciò che dice. Accostati alla mensa di Dio. La donna del Vangelo chiedeva che le venissero concesse almeno le briciole.

La Bibbia va ascoltata nella **preghiera**, va pregata, per stabilire un dialogo con Dio: poiché –come nota sant'Ambrogio– «*quando preghiamo, parliamo a Lui; e ascoltiamo Lui, quando leggiamo gli oracoli divini*».

La Bibbia stessa offre preghiere stupende che ci possono ispirare in tutte le situazioni della vita: si pensi ai Salmi.

Simone il nuovo teologo (sec. IX) diceva che per capire un versetto della Scrittura, anche quello apparentemente più semplice, bisogna starci sopra almeno tre giorni, e piangere per la nostra cecità e il desiderio di capire.

La Parola non può essere compresa se non attraverso la luce dello Spirito Santo come notò Origene: «*Ciò che è opera dello Spirito Santo, non viene pienamente compreso se non sotto l'azione dello Spirito*». Del resto, per capire ciò che un altro dice con le parole o con il comportamento, si deve avere una particolare sintonia con Lui.

La Parola di Dio è **norma di vita**. Perciò non basta leggerla o ascoltarla, bisogna applicarla alla propria vita e tradurre in pratica:

«*Accogliete con docilità la parola che è stata seminata in voi e che può salvare le vostre anime. Siate di coloro che mettono in pratica la Parola e non soltanto ascoltatori, illudendo voi stessi. Perché se uno ascolta e non mette in pratica la Parola, assomiglia a un uomo che osserva il proprio volto in uno specchio: appena s'è osservato, se ne va, e subito dimentica com'era*» (Gc 1,21-24).

Gesù insegna: «*Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli*»; «*chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica è simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia*» (Mt 7,21.24).

Sarebbe un errore fermarci alla semplice curiosità, a cercare i passi piacevoli (cadendo nella superficialità spirituale), alla conoscenza intellettuale, senza permettere che essa incida sulla nostra vita.

<sup>1</sup> Una lettura regolare, metodica, rigorosa della Bibbia.

Quando leggiamo la Scrittura dovremmo pensare che quello è scritto a me e parla di me. Dio non vuole tanto rivelarmi dei fatti, quanto rivelare sé stesso e come ordinare la mia vita per mettermi in rapporto filiale con Lui.

Oggi siamo talmente pieni di parole che rischiamo di essere impermeabili alla Parola di Dio: di lasciarla scivolare sulla nostra vita, senza permettere ad Essa di penetrare in noi.

E' necessario avvicinarsi alla Bibbia allo stesso modo in cui è necessario amare Dio: con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le nostre forze. Credere viene dal latino cor+dare = dare il cuore.

E' importante ricordarlo, perché siamo portati naturalmente ad agire di testa e poi di cuore. Siamo troppo preoccupati di crearci dei concetti, degli schemi. Ma tutto ciò non ci nutre, non ci soddisfa.

Nessuno si brucia con la parola fuoco, né si ubriaca con la parola vino o si disseta con la formula dell'acqua (H<sub>2</sub>O).

Neanche le mie idee e credenze in Dio, per quanto possano essere verosimili, possono appagare la mia fame e la mia sete. Le idee religiose possono fare di me un fanatico religioso, ma lasciare insoddisfatta la sete del mio cuore.

Un asino messo in una biblioteca non diventa sapiente. Non serve la presenza di un tesoro in un deserto per renderlo fertile.

Quando le Persone Divine si presentano a un uomo, è al suo cuore che vogliono parlare. E' il cuore la sede del nostro incontro con Dio, perché è il cuore ciò che fa di noi una persona autentica ed inimitabile.

**Dobbiamo leggere la Bibbia con tutte le nostre grandi domande dettate dal cuore.** E' necessario lasciare che la Bibbia parli al nostro cuore: Essa

racchiude il messaggio che Dio rivolge dal Suo Cuore al nostro, personalmente.

I protagonisti che la Bibbia ci presenta, non sono personaggi lontani da noi. Il protagonista è quel primo uomo, ma anche l'ultimo uomo. E' un po' quello che avviene sulla scena di un teatro quando appare un personaggio, il quale magari ha un nome e cognome, però in realtà quel personaggio non ha volto, perché riflette migliaia di altre persone e situazioni.

Leggendo i capitoli della Bibbia, leggiamo quindi una nostra autobiografia: avremo davanti a noi un attore che continuamente è sotto le nostre mani perché sono le stesse nostre mani. La Bibbia ci spiega correttamente chi noi siamo e perché siamo così. Le pagine della Bibbia non si capiscono solo guardando alla filologia<sup>2</sup> o all'ese gesi, ma guardando dentro di sé e al di fuori di sé, perché la storia di questo Adamo è veramente la storia di tutti.

Teniamo presente che ci sono parecchie strade per sondare i segreti dell'uomo: storia, sapienza, poesia, lamentazione ... Esse sono tutte al servizio per conoscerci, non semplicemente per conoscere questo lontano strano uomo.

Per capire la Parola di Dio devo ritornare come un bimbo che con fiducia si aspetta dall'esterno delle indicazioni, che tende la mano a chi lo vuole accompagnare. Isaia 11,6-10 ci parla di lupi, pantere e leoni (i malvagi) che abitano con gli agnelli, i capretti ed i vitelli, ed è un bimbo, un fanciullo, che li guiderà. In questo bimbo noi vediamo Gesù.

---

<sup>2</sup> Comprensione del valore segreto e sottile del testo.

## 67. La Bibbia in breve

Che cosa ci dice in breve la Bibbia? Quale è il grande tema della Bibbia? Che il Padre ci ama! Che Gesù ci ama! Che lo Spirito Santo ci ama! «Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il Figlio suo Unigenito, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16).

Il teologo Karl Barth notò: *«La dottrina della riconciliazione è di per sé il punto centrale dell'intero dogma cristiano. Non esiste altra verità che questa: Dio si è riconciliato con il mondo per mezzo di Cristo».*

Si legge in 1 Giovanni 2,1-2: *«Figlioletti miei, io vi scrivo queste cose affinché non pecciate; e se alcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre, cioè Gesù Cristo, il giusto ed Egli è la propiziazione per i nostri peccati; e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo».*

Non avendo compreso affermazioni come queste, non c'è da meravigliarsi che le chiese cristiane siano diventate delle miniere esaurite, dalle quali si estraggono spesso solo parole e formule e con esse si satura il mercato. L'esperienza è scarsa e noi cristiani stiamo diventando un popolo verboso, chiacchierone e anche pettegolo.

Viviamo di parole, e siamo come colui che pretende di nutrirsi della lista delle vivande senza gustare i cibi. Come in un brutto sogno abbiamo fame e non ci nutriamo: ci svegliamo affamati.

**Così comprendo la Parola di Dio non quando dico la conosco, ma quando la sento.**

San Francesco, quando dovette assistere un povero, vendette la sua Bibbia, essendo rimasto privo di soldi.

Qualcuno gli disse che la mossa era azzardata. Francesco rispose che la Bibbia l'aveva ormai scritta nel cuore. Così santa Cecilia portava il Vangelo nel cuore e lo cantava.

Guardo ora alla mia vita come ad un libro, che è formato da un insieme di pagine bianche. Decido di dedicare, a queste pagine bianche, silenzio e preghiera. Mentre faccio silenzio e preghiera, qualcosa si scrive su queste pagine bianche.

C'è bisogno di un'apertura non tanto mentale, quanto di cuore. Oscar Wilde si chiedeva: *«E in che modo Cristo può penetrare in noi se non attraverso un cuore spezzato?».* Ecco perché Gesù dice beati gli umili, i mortificati, i mansueti ...

Lo scopo della Bibbia è di rispondere alle domande che più ci tormentano ed alle quali non siamo in grado di trovare una risposta, dei punti interrogativi che sono più grandi di noi e che pesano sopra le nostre teste.

A volte abbiamo risposte provvisorie, che poi riconosciamo essere sbagliate. *«Gesù rispondendo disse loro: Voi errate perché non conoscete le Scritture né la potenza di Dio»* (Mt 22,29).

Quanta pigrizia nel non volere conoscere le Scritture: la Bibbia stessa mette costantemente in guardia contro la nostra profonda pigrizia spirituale tale da non consentirci nemmeno di capire quanto siamo pigri.

Che lo Spirito ci guidi ed assista affinché possiamo imprimere la Scrittura nel nostro cuore e nella nostra vita. **Noi siamo l'unica Bibbia che i popoli leggono ancora.**

## 68. Il mio atteggiamento verso la Parola

A chi dubita dei vangeli, della Parola di Dio e della persona di Cristo devo portare la mia reale esperienza.

Prima non ci vedevo, ero ottenebrato, ora perché mi nutro della Sua Parola e del Suo Pane, vedo.

Scoperte le Sue Parole, i Suoi Sacramenti, i Suoi errori, le Sue voci, mi sono accorto che erano un tesoro inesauribile.

Mi sono dato tutto per potere possedere questo tesoro e non mi sono ingannato: è davvero inesauribile! Quando poi pratico la Sua Parola, a volte difficile per la mia natura, sento un senso di liberazione nel frantumare ciò che soffoca il mio vero io.

Credo nella divinità di questi scritti, perché ciò che mi dicono —una volta compreso— è altamente ragionevole e bello da ripetersi. Coloro che di fatto si nutrono di Lui, da Lui prendono forza e Lui vogliono ricopiare, sono veri *eroi*, persone di una dimensione e carica umana superiore.

Vivendo di Essa e facendomene dottrina, non sento la stanchezza e nausea che mi danno tutte le dottrine umane (marxismo, materialismo, esistenzialismo, stoicismo, filantropia laicista ...).

Ritengo che sia divina perché mi sprona ogni giorno ad Amare, a sempre più amare, come se sapesse che ce la posso fare e che se non ce la faccio ci sarà la Sua Grazia.

Una cosa sto imparando: beato chi non si scandalizza del Suo modo di agire, di intervenire, di operare, perché sceglie le cose più basse, umili e nascoste: la trasformazione del pane e del vino, la Sua Parola che si comunica con la

limitatezza del linguaggio umano e le contraddizioni del trasmettitore.

Come possiamo chiamare sapienza, discorsi che parlano di semi, reti, monete, persone ricche e povere, governatori e servi? La sapienza non si misura dalle parole grosse, né da ciò che è complicato, ma da ciò che più raggiunge il cuore e che spinge l'intelletto a dire «è così».

Il massimo di sapienza, si compenetra con il massimo di semplicità e di profondità.

Il massimo di sapienza non sta nel grosso diamante che spunta fuori dalla terra; sta nel filone d'oro che una volta scoperto e tirato fuori, non si esaurisce mai e che ti porta a morire mentre ancora lavori attorno ad esso! E' il tesoro trovato nel campo!

Lo studio della Parola di Dio richiede fatica e serietà per superare la superficie opaca del testo e per credere quello che è da credere. Se si trovano delle difficoltà ad incontrarsi con tale Sapienza, non si deve avere paura: ci sono quelli da Lui deputati per questo, per aprire occhi e orecchie affinché la Parola penetri nel cuore!

## 69. In merito all'apertura «a caso» della Bibbia

L'apertura «a caso» della Bibbia, è basata sulla convinzione che il Signore doni la sua Parola in base alle necessità spirituali del momento.

La Parola di Dio ha un valore eterno e Dio può attuarla per illuminare una situazione o un cammino.

Tuttavia non va fatta con curiosità su di sé e sugli altri, ma con fede, nella preghiera, per una necessità vera. Non va proposta a chi non è disposto ad ascoltare ciò che il Signore vuole dirgli.

Si presta facilmente a mistificazioni e abusi, per cui si deve essere molto umili, e verificare se si è nelle disposizioni giuste per chiedere una Parola.

Stiamo attenti a non pretendere risposte magiche, o la soluzione di un determinato problema, aprendo la Bibbia a caso e leggendo il primo testo che cade sotto gli occhi, convinti che quella sia la Parola che Dio vuole dirci in quel momento. Non dobbiamo mai saltare la fase del discernimento.

Una volta avuta la parola, chiediamo allo Spirito che apra «la mente all'intelligenza delle Scritture» (Lc 24,45).

Tieni presente che Dio educa il suo popolo, con pazienza, gradualmente.

## 70. Domande

1. Certamente avrai in casa la Bibbia: l'hai mai usata personalmente? Come? O non la sai utilizzare ... Quali problemi o difficoltà incontri nel leggere o pregare con la Bibbia?

2. Credo che la Bibbia contenga verità importanti? Mi scoraggio nel proporle agli altri?

**Dio** ti sembra **lontano**: Salmi 60; 139; Is 45,15-26; 55,6-9; Mt 6,25-34

Sei **depresso**: Salmi 13; 23; 31; 41; 42; 43; 1 Gv 3,1-3

Nel **dubbio**: Salmo 109; Lc 9,18-22; Gv 20,19-29

Ti senti **sopraffatto**: Salmi 22; 23; 43; 46; 56; 64

Sei **triste**: Salmi 25; 34; 40; 42; 43; 46; 52; 123; Gv 14

Nel **dolore**: Salmi 17; 31; 32; 34; 35; 38; 39; 77; 80; Mt 5,3-12; Gv 16,20-24

Sei **stanco**: Salmi 4; 27; 28; 55; 56; 61; 90; 91; 127; 128; Mt 11,28-30

Ti senti **abbandonato**: Salmi 27; 35; Mt 10,16-42; Lc 17,1-19; Rm 12

Hai **peccato**: Salmi 32; 51; 106; 130; Lc 7,36-50; 15; 19,1-10; Gv 8,1-11

Se **pregare insieme** ti è **pesante**: Mt 18,19-20

Sei accusato **ingiustamente**: Salmi 3; 26; 55; Is 53,3-12

Hai voglia di **criticare**: 1 Cor 13

## La Bibbia per la vita - II

Nella **tentazione**: Salmi 22; 39; 46; 49; 56; 62; 73; 131; 141; Mt 4,1-11; Mc 9,42; Lc 21,33-36

Hai **paura** o sei **indeciso**: Salmi 31; 86; 91; 107; 121; 125; Lc 8,22-25

Sei **preoccupato**: Mt 6,19-34

Sei **incostante**: Salmo 34

Sei **scoraggiato**: Salmo 91; Is 40

Sei **abbattuto**: Rm 8,28-39

Ti senti **solo**: Salmi 23,71

Sei **sfiduciato**: 2 Mc 15,6-11

L'**amore** ti sembra un'**illusione**: Gv 4,7-19

Il **mondo** ti sembra più grande di **Dio**: Salmo 90

Nei **pericoli**: Salmi 20; 70; 91; Lc 8,22-25